

La proposta Il sottosegretario al Welfare: basta con i rifugi lager e con il grande business delle rette. «Situazioni indegne di un Paese civile»

«Obbligo di sterilizzare, come negli Usa»

Martini: no alle mattanze. Allo studio un piano straordinario del governo

ROMA — Il primo pensiero corre a quel bambino. E alla donna in fin di vita dopo essere stata azzannata sulla spiaggia nel Ragusano. Non ci ha dormito la notte Francesca Martini, sottosegretario al Welfare: «Rimuginavo sull'assurdità di questa storia. Nel 2009 in Italia si può ancora morire perché aggrediti dai cani. Come in Romania...», scarica la tensione dopo una giornata passata al telefono con l'assessore regionale Massimo Russo, il ministro Roberto Maroni, il comandante dei Nas, i funzionari del dipartimento di veterinaria inviati in Sicilia. «Sembravano scene girate a Bucaresca», le hanno ripetuto i deputati, soprattutto donne, che ieri pomeriggio le si sono stretti intorno appena ha messo piede alla Camera.

Ci voleva un morto per capire che il problema dei branchi sciolti deve essere affrontato con determinazione?

«Situazioni del genere non sono degne di un Paese civile. Il randagismo non dovrebbe esistere. E' il prodotto dell'incapacità degli amministratori e dell'irresponsabilità dei proprietari. I rifugi lager, dove i cani vengono ammassati, devono sparire. Basta con il business delle rette».

In alcuni Stati americani, come la California, la sterilizzazione è obbligatoria in ogni caso, tranne quando c'è la necessità di riproduzione legata alle razze. E' d'accordo?

«Sì, sono per una politica drastica, severa, sorretta da evidenze scientifiche. Condivido il modello americano. Non c'è ragione di far nascere le cucciolate per poi abbandonarle fra gli sterpi. Il cane non soffre

se perde la fertilità. Chi sostiene il contrario alimenta una leggenda metropolitana. Dunque io sono favorevole a imporre la sterilizzazione. A meno che il proprietario non si assuma la responsabilità di gestire il proprio animale, tenendolo lontano dai rischi quando è in calore. Io con i miei mi sono sempre comportata così».

Servono più soldi?

«Molti Comuni del Centro-Sud non si sono neppure preoccupati di richiedere con la necessaria solerzia i fondi appositamente stanziati. E quando li hanno ottenuti, non si sa bene che fine abbiano fatto. Tra il 2003 e il 2008 la Regione Sicilia ha ricevuto 3 milioni di euro. Una cosa è certa: Se vogliamo che l'Isola sia competitiva

sul piano del turismo, deve reagire prontamente. Ma senza abbattere».

Condanna la politica degli abbattimenti?

«Dico no alle mattanze. Da due giorni non guardo la tivù per non assistere a raccapriccianti immagini di caccia al cane. I randagi vanno addormentati, accalappiati e cippati. Il governo può sostenere questi interventi dal punto di vista tecnico, con la fornitura, ad esempio, degli anestetici. Lo stiamo già facendo in Molise».

E' in arrivo una nuova ordinanza, un decreto?

«Studieremo un piano straordinario. Nuovi finanziamenti per il Centro-Sud, recupereremo il denaro non utilizzato. Più di questo... In otto mesi noi abbiamo fatto più di tutti gli ultimi governi messi insieme».

Era al corrente di quanto fosse critica la realtà siciliana?

«Non mi stupisco, ho esperienze dirette. Sono stata spesso in quelle zone per diversi motivi. Ho raccolto randagi per strada e ho fatto in modo che fossero presi in adozione. Una goccia nell'oceano».

Margherita De Bac

